



**PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIO-RELIGIOSA**

ANNO XXXIII - NN 3-4 maggio-agosto 2017

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in L.27/02/2004 n 46)

art.1 comma 2, DCB BO CMP

DON GUIDO LA PASSIONE DELLA CARITA





AMORE CHE IMPEGNA

Penso sia saggio riflettere sul momento di grazia che la Chiesa di Bologna sta vivendo in questo Congresso Eucaristico, giunto ormai ad oltre metà del suo cammino.

“È una grazia di Dio per tutta la nostra Chiesa di Bologna – ha detto Mons. Zuppi nel suo messaggio alla diocesi – che la chiusura del Giubileo coincida con l'apertura dell'Anno del Congresso Eucaristico diocesano. Secondo la sapiente tradizione petroniana, il 2017 ci vedrà tutti riuniti per fare del Signore Gesù Cristo, realmente presente e operante nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, il centro della nostra vita e della nostra missione”.

L'Eucaristia quindi è il segno visibile della presenza di quest'Uomo tra noi, dell'Uomo perfetto, Cristo Gesù. Eppure c'è un altro nome che non si può dividere da quello di Gesù, e proprio nell'Eucaristia vive questo nesso profondo: la Chiesa. Essa è il corpo misterioso di Cristo, di cui l'Eucaristia non è solo il “fonte”, ma è anche il “culmine”, cioè la fioritura, il frutto ultimo come ci insegna il Concilio Vaticano II. In questo “Cristo continuato” – oserei dire – che è la Chiesa, tra il seme e la fioritura sta il nostro destino di uomini, come ricorda il nostro Arcivescovo dicendo che questo è il centro della nostra vita e della nostra missione. Ricevendo l'Eucaristia ciascuno di noi passa nel Corpo di Cristo, prende parte al Corpo di Cristo, cioè alla Chiesa. E questa appartenenza mi dà certezza, e nella certezza la gioia: come un bambino nelle braccia della madre e del padre.

Un grande filosofo scrisse che l'importante nella vita è aver visto una volta qualcosa, aver sentito una cosa tanto grande e magnifica che ogni altra si annulla al suo confronto e che, se anche si dimenticasse tutto, quella non la si dimentica mai più.

L'amore – questo Amore – dà il nome a tutte le cose e tutte le riunisce in sé.

Il Congresso Eucaristico celebra questo Amore, riflette su questo Amore, riparte da questo Amore verso Dio e verso il prossimo. Al giornalista che chiedeva a Madre Teresa di Calcutta quale motivazione avessero lei e le sue sorelle per fare tutto quello che fanno, lei rispose: “Esse amano Gesù e trasformano in azioni viventi quell'Amore. Servire i più poveri dei poveri non è la nostra vocazione, la nostra vocazione è appartenere a Cristo”. “Ma a questi ammalati – insiste il giornalista – qual è la cosa più bella che voi date?”. E Madre Teresa: “La gioia di essere amati”.

Il nostro Arcivescovo ci indica come obiettivo e metodo del nostro cammino congressuale quello della sinodalità, parola forse un po' difficile che indica la corresponsabilità effettiva di tutto il Popolo di Dio nel prendersi cura della grande folla dell'umanità - di cui anche noi siamo parte - carica di bisogni e ferite. Guai a noi quindi se ci dimentichiamo, anche per un solo istante, che l'Eucaristia nasce dalla Croce e contiene la Croce, punto estremo dell'obbedienza di Cristo al Padre.

“Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga” (1Cor 11, 26).

Coraggio allora! In mezzo ai tanti bisogni dell'uomo, è indubbiamente urgente come Chiesa – e quindi come “Partecipa anche Tu!” – cercare di dare risposte nei confronti degli immigrati, rifugiati, richiedenti asilo. Ci si rende conto che la Chiesa non può dare lavoro, non può dare casa, non può dare garanzie giuridiche - se non come “segno” -, ma può e deve tuttavia accoglierli come fratelli, nella fantasia delle opere che lo Spirito suggerirà.

“Io ti invoco e ti cerco, Uomo, in cui la storia umana può trovare il suo corpo. Mi muovo incontro a Te, e non dico “vieni”, semplicemente dico “sì” (San Giovanni Paolo II).

Alberto Torre
Presidente

Direttore responsabile **MONICA MONARI**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5264 del 10 maggio 1985 Direzione – amministrazione – redazione – stampa

PARTECIPA ANCHE TU!

Cooperazione e solidarietà senza confini

via Emilia, 337 - Maggio - 40064 Ozzano Emilia (BO)

telefono: **338 6078260** - e-mail: **partecipanchetu@libero.it** - sito web: **www.participaanchetu.it**

Conto Corrente Postale **16823403 – BOLOGNA**

IBAN: **IT 08 N 02008 36990 000001232668**

DON GUIDO, NOI PARTECIPIAMO!

PROTAGONISTI DI UN PROGETTO DI AMORE

UN RITORNELLO si ripete in tanti articoli che don Guido ha scritto nel corso degli anni per questa pubblicazione: "Partecipa anche tu!". Incalzante, adrenalinico, insistente e fiducioso come la vedova del Vangelo.

Ora, a distanza di tanti anni, quelle tre parole, che sono il nome della nostra associazione, che sono la nostra identità, scritte da don Guido trasmettono nuovamente l'entusiasmo degli anni della "gioinezza" del PAT, lo slancio missionario, l'invito alla carità operosa e fattiva che don Guido non mancava di pungolare nelle coscienze. Sono altresì una sollecitazione, a volte perfino un monito. "Partecipa anche tu!", **non stare a guardare**, non lasciare che la vita, gli accadimenti, la storia sfilino davanti ai tuoi occhi come su uno schermo televisivo, come una realtà virtuale di assurdi giochi di ruolo che ci rubano l'umanità; sii protagonista, non lasciare che altri ti depredino del tuo unico e insostituibile ruolo, del tuo compito, del disegno che il Creatore ha per te.

Nella storia ci siamo noi, ora, ci sono io; *hic et nunc* - qui ed ora - vive il cristiano, nell'oggi "gioca la sua partita", nell'oggi solo può essere testimone, non nei rimpianti di ieri o nelle vaghe speranze e propositi di un domani quanto mai incerto e tutt'altro che prevedibile.

Scrivere di don Guido oggi, a 20 anni dalla sua morte, è prima di tutto fare memoria, parola a lui così cara. La memoria è viva, custodisce le radici, gli ideali, i progetti, **la memoria è il tesoro inesauribile da spendere nel presente per costruire un futuro.**

È gratitudine per quanto ha fatto per il PAT: lo ha voluto fortemente, insieme a Mario, Emy, don Lino, il Dott. Azzimondi, Paolo... senza fare torto a coloro che non vengono qui citati; lo ha amato, lo ha costruito e ispirato come assistente spirituale, lo ha fatto conoscere, lo ha "promosso" perché attraverso la carità tanti potessero toccare con mano, nella carne, il vero volto di Cristo: coloro che la carità la fanno (ricevendo ben più di quello che danno) e coloro che la ricevono, restituendo già ora il centuplo.

Un punto fermo, la carità: a partire dal 1969 nella parrocchia di San Giovanni in Persiceto e poi qui a Ozzano, con il "Partecipa anche tu!", passando attraverso il sacrificio innocente delle 85 vittime della strage alla stazione di Bologna da cui scaturì la risposta missionaria del nostro gruppo.

Una profondissima fede, nutrita di incessante preghiera. Una fede che lo portava a sfidare la Provvidenza e a sollecitare i cristiani a sfidarla. Nel primo numero del nostro giornalino, nel 1985, don Guido scriveva: "**Gesù cerca gente che faccia i conti alla Provvidenza!** 5 pani e 2 pesci. Questo nulla regalato a Gesù sfama tutti e lascia come fondo cassa dodici ceste di avanzi! Questa è la matematica di Dio! Se vuoi avere 'interessi' presso Dio e presso gli uomini, PARTECIPA ANCHE TU!".

Queste tre parole che don Guido amava ripetere sono la sua eredità spirituale, di cui abbiamo cercato di essere custodi, seppur con i nostri limiti, in questi anni: parole scritte non solo sulla carta ma anche nei nostri cuori, dove il PAT occupa un posto speciale, perché ci consente di farci vicini ai poveri, "regalo" a noi ricchi per guadagnarci il Regno dei Cieli.



Don Guido, una grande passione per l'Africa.

Monica Monari

In copertina: Uganda, Mons. Guido Franzoni battezza 85 cristiani con i nomi delle 85 vittime della strage alla stazione di Bologna.



A Sant'Andrea di Ozzano, nel 1988, con i **ragazzi della "Cordata"**, un "campo scuola missionario".



Luglio 1990: l'inaugurazione di Casa Madre Francesca, sede del **"Partecipa anche tu!"**. Madre Virginia Maurizio, superiora delle Suore Francescane Adoratrici, consegna le chiavi della casa al Cardinale Giacomo Biffi che poi le affiderà al PAT.



Don Guido e il dott. **Elsio Azzimondi**, primo presidente del "Partecipa anche tu!": due maestri di carità e umiltà.



1910: Nasce a Gherghenzano, in provincia di Bologna, il 29 settembre.

1933: Viene ordinato sacerdote dal cardinale G.B. Nasalli Rocca.

1948: È nominato parroco a San Giovanni in Persiceto.

1969: Compie il primo viaggio in Uganda, nella missione del persicetano padre Alessandro Zanoli.

1971: Diviene parroco di San Pietro di Ozzano.

1980: Il 2 agosto si consuma l'orrenda strage alla stazione di Bologna. Questo atto criminale risveglia nelle coscienze di alcuni cristiani il desiderio di rispondere al male con il bene, alla morte con la vita.

1981: nel periodo natalizio, in Piazza Maggiore, il Movimento Vedove Cattoliche e il primo nucleo del "Partecipa anche tu!" sfidano il freddo e propongono di fare memoria viva delle vittime della strage con la costruzione Bishop Comboni College a Kambuga, in Uganda, nella missione del comboniano Padre Paolino Tomaino.

In seguito, don Guido diviene assistente spirituale del "Partecipa anche tu!".

1982: il 7 febbraio, in Uganda, Mons. Guido Franzoni battezza 85 catecumeni con i nomi delle 85 vittime della strage alla stazione di Bologna.

1985: Raggiunto il 75° anno di età, si ritira presso le Suore Francescane Adoratrici di Maggio di Ozzano.

1990: Diviene realtà il sogno di don Guido: Casa Madre Francesca ristrutturata dalle Suore Francescane Adoratrici e messa a disposizione del "Partecipa anche tu!" per la sua attività missionaria.

Il 27 luglio il cardinale Giacomo Biffi inaugura la sede. Don Guido continua a guidare come assistente spirituale il "Partecipa anche tu!" negli anni in cui si aprono nuovi orizzonti missionari: Bielorussia, Argentina, Perù, Croazia, Albania... e si incontrano nuovi missionari: padre Marian Chamiena, Suor Lucia Giolo, don Daniele Badiali...

1997: Don Guido ritorna alla Casa del Padre il 1° maggio.

I funerali sono celebrati nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna dal Cardinale Giacomo Biffi; le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di San Giovanni in Persiceto.

Al lavoro in **Uganda**.



TESTAMENTO SPIRITUALE

MAGGIO DI OZZANO EMILIA (BO) 15 GENNAIO 1996

A quanti furono affidati a me nella mia missione sacerdotale

MI METTO sul crinale del tempo, in vista dell'eternità, di fronte al Signore e a quanti mi furono affidati nella vita sacerdotale: famigliari, Seminario, Quarto Superiore, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro di Ozzano e ora, qui a Maggio, Suore Francescane Adoratrici, "Partecipa anche tu!", a tutti coloro che incontrai nel mio ministero, missionari e fedeli tutti.

Nel Padre fui nota di Amore nella sinfonia della Creazione, in Gesù fui sacerdote e amico, e nello Spirito Santo tempio vivo per le liturgie della Trinità, della Redenzione, della Salvezza.

Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi?
Di fronte ai vertici della bontà del Signore vedo l'abisso delle mie miserie.

Il Signore mi ha messo in mano il GRAZIE: Gesù Eucaristia che è ad un tempo *propitiatio pro peccatis*; solo con Lui posso dire: GRAZIE! PERDONO!

Sacerdote del Signore in mezzo ai fratelli mi ripromisi di seguire l'esempio del Buon Pastore. Pastore in qualche modo lo fui; buono desideravo, volevo esserlo, ma... Gesù mi soccorre e mi dice: Uno solo è Buono! Confido ugualmente perché di Lui, Buon Pastore, sono sempre pecorella, ricercata quindi, e caricata sulle sue spalle.

Sacerdote fui e lo sarò in eterno. I beni che ebbi, e che sono anche vostri, indico a Voi: l'Eucaristia e l'Altare!

Ci siamo tutti nell'Altare, specialmente Voi, carissimi Sampietrini, nel nuovo Altare.

L'Altare è il Calvario, e sul Calvario si muore e si risorge. È vostro quel Pane! Prendete! Mangiate!

Sul Calvario, presso Gesù, c'è anche Maria! "Donna, ecco il tuo Figlio!"

"Figlio, ecco la tua Madre!"

Sentitela! Vivetela come mamma delle vostre anime! Amatela!

"Persicetano fui e resterò": così scrissi.

Non faccio torto a San Pietro; qui nel cimitero i morti non arrivano più.

Se un posto ci fosse a San Giovanni, nel vecchio cimitero, per terra, nella nuda terra, con una semplice croce, lo prenderei volentieri.

A tutti un saluto, un abbraccio pieno di santo affetto, mentre da tutti invoco il perdono!

Vi benedicevo al mattino e alla sera, da presso l'Altare; continuerò a benedirvi dal Cielo, dove vi porto con me nel cuore, dove vi aspetto, un giorno, nel Signore, per la Festa eterna!

Vostro don Guido



Don Guido benedice un tir carico di generi di prima necessità diretto in Bosnia, all'epoca della guerra nella ex Jugoslavia. È il 1993.

Una foto storica: a Roma con il Cardinale Giacomo Biffi e **San Giovanni Paolo II**.





ARGENTINA, TALITÀ KUM!

Ituzaingó, 14 aprile 20017

CARISSIMI FRATELLI E SORELLE DEL PAT, BUONA PASQUA!

Oggi, Venerdì Santo, il Padre ci dà la grazia di vivere il centro della Pasqua del suo Figlio Gesù che ci invita a seguirlo. Che lo Spirito Santo ci illumini per farlo ogni giorno della nostra vita con l'AMORE che Lui ci dà.

Voi tutti siete esempio di fedeltà e generosità che noi ammiriamo e vi ringraziamo. Vorrei raccontarvi la realtà della nostra vita non facile da vivere e meno da spiegare. Vi prometto che passata la settimana Santa, la più impegnativa dell'anno, vi scriverò le nuove urgenze della nostra zona e la realtà locale sempre più difficile.

Nel frattempo vi chiediamo una preghiera per le quasi 3000 famiglie che sono rimaste senza casa a causa delle inondazioni. Metà paese, ossia Argentina, è sotto acqua a causa delle molte piogge ma anche per non avere fatto lavori idraulici necessari per evitare tanti disastri.

Confidiamo nel vostro aiuto della preghiera perché il Signore tocchi il cuore dei responsabili e sostenga tanti fratelli impegnati a soccorrere ed aiutare le zone più pericolose dove sorgono malattie di ogni genere.

Vi ringraziamo e vi assicuriamo il nostro ricordo permanente con il nostro fraterno abbraccio.

Sorelle Lucia e Carmen e tutta la Comunità

IL GIORNO 5 MARZO, Monica del "Partecipa anche tu!" ha illustrato ai bambini del catechismo e ai loro genitori il progetto Talità Kum che li vede partecipi nell'aiutare Suor Lucia nel recupero dei ragazzi di strada nella degradata e violenta periferia di Buenos Aires.

Le diapositive e il racconto di Monica hanno toccato i nostri bambini che, nonostante siano avvezzi alle notizie dei nostri telegiornali, hanno sgranato gli occhi di fronte alle immagini di quella interminabile baraccopoli, delle misere condizioni in cui vivono quei bambini che devono rovistare tra i rifiuti per trovare qualcosa per sfamarsi o coprirsi e forse non tutti hanno compreso perché, in quella povertà, molti bambini facessero uso di alcol e droghe.

La richiesta di aiuto durante il periodo di Quaresima ha stimolato i nostri figli a fare qualche rinuncia per racimolare qualche soldino per loro.

Questo è stato un grande insegnamento per i nostri bimbi perché donare il superfluo è una cosa, ma donare dovendo fare delle rinunce è un'altra faccenda.

Spero che presto arrivino notizie da Suor Lucia per mostrare ai nostri figli il frutto del sacrificio affinché si sentano lieti del bene compiuto e sicuramente pronti a nuove sfide di solidarietà.

Una mamma





Una piccola intervista a Lorenzo, 8 anni.

“Lorenzo, cosa hai capito del Talità Kum?”

“È ‘ALZATI’ e i miei soldi sono serviti per i poveri; io e mia sorella abbiamo rinunciato alle nostre paghette per loro.”

“Cosa intendi per poveri?”

“Gli manca la casa.”

“Ovvero?”

“Un posto dove vivere tutti i giorni perché loro vivono per strada con i materassi che i ricchi hanno buttato.”

“Sei stato contento?”

“Sì perché con i soldini possono comprare ciò che gli serve.”

“Cosa ne pensi delle persone che li aiutano?”

“Sono persone che rispettano i poveri e sono buone.”

GRAZIE a “una mamma” e al piccolo Lorenzo per le loro belle testimonianze riguardo al Progetto Talità Kum che abbiamo proposto alla **Parrocchia di Santa Maria della Quaderna** la prima domenica di Quaresima e che è stato uno dei segni concreti del loro cammino verso la Pasqua.

La comunità, e in modo particolare i catechisti e i bambini, hanno accolto con disponibilità questa proposta e la Domenica delle Palme i bambini hanno portato all'altare i frutti delle loro rinunce per donarli ai fratelli della comunità di Suor Lucia e Suor Carmen in Argentina.

La loro generosità può essere “misurata” sì con la cifra che è stata raccolta, che ammonta a **509,95 euro**, ma soprattutto con l'apertura del loro cuore verso i fratelli argentini, facendo proprio il loro destino e le loro difficoltà.

Ringraziamo l'amministratore parrocchiale Mons. Francesco Finelli, i catechisti e tutta la comunità perché continuano a tenere gli occhi costantemente rivolti verso i fratelli più bisognosi e si fanno loro vicini nella carità fattiva e generosa.

I bambini di Santa Maria della **Quaderna** portano all'altare i frutti delle loro rinunce quaresimali per i ragazzi della comunità Nuestra Señora de Guadalupe a Ituzaingó, Buenos Aires, dove operano Suor Lucia e Suor Carmen.



Parrocchia di Santa Maria della Quaderna

CARISSIMI,

La sorpresa del vostro progetto ci ha commosso e l'intera comunità ringrazia di cuore per la vostra generosa offerta per aiutare il servizio della Talita Kum.

Come segno della nostra riconoscenza vi inviamo la foto dei bambini della Catechesi, idea sorta dalla comunità, per ringraziare particolarmente i catechisti e i bambini della parrocchia.

Un grazie enorme al Rev.do Parroco.

Facciamo a tutti i migliori auguri Pasquali e preghiamo insieme per preparare il nostro cuore per ricevere la solennità della Pentecoste

**Con tanto affetto e riconoscenza
sorelle Lucia e Carmen e la comunità della Cappella Nuestra Señora de Guadalupe**

CARISSIMI,

Sono due anni che sono catechista: con altri volontari della Cappella formiamo un gruppo molto bello, lavoriamo con i bambini e i loro genitori, ci troviamo una volta la settimana con le suore per preparare gli incontri che sono molto positivi per noi.

Sono molto contenta di essere catechista, tanto che quando mi hanno proposto di diventarlo, ho accettato con molto piacere e mi sento felice nel vedere come mi ricevono i ragazzi ogni settimana e il modo in cui partecipano i genitori. Qui posso riversare tutto il mio amore verso Gesù sapendo che ciò che sto seminando ora che sono piccoli, è quello che in qualche momento della loro vita li aiuterà a vivere con pienezza e qualcuno arriverà a rispondere la chiamata di Dio.

Io vi conosco per mezzo delle suore, so che lavorate molto e siete molto impegnati, e a nome mio e della comunità vi ringrazio di quanto fate per noi e per altri.

Chiedo a Dio che sempre possiate dare una mano che tanto solleva le persone più bisognose.

Di nuovo voglio ringraziarvi per gli aiuti che riceviamo e che il Signore moltiplichi tutto ciò che date, per voi ed il vostro Paese.

Graciela

Graciela è una catechista della Cappella Nuestra Señora de Guadalupe che ha voluto personalmente ringraziare il PAT e la parrocchia di Quaderna. Graciela è un esempio per la sua comunità, ci ha scritto suor Lucia: catechista dei ragazzi che si preparano alla Cresima, insegnante, lo scorso anno è andata in pensione e continua a insegnare le sue materie ai ragazzi nella prigione di Ituzaingó, a richiesta dei ragazzi stessi.



DON DANIELE TUTTO DI DIO, TUTTO DEI POVERI

IL 10 SETTEMBRE 1993, dopo avere presieduto la Santa Messa nel piccolo oratorio delle Suore Francescane Adoratrici, Padre Daniele Badiali regala al PAT una toccante serata in cui parla della sua missione in Perù, mentre alle sue spalle scorrono diapositive di meravigliosi paesaggi e sguardi di povertà, cime innevate e fango di solitudine e abbandono. Sono i contrasti sconcertanti del Perù, paese che don Daniele ha tanto amato da decidere di lasciare l'Italia, sacerdote fidei donum.

Credo che nessuno dei presenti possa avere dimenticato quella serata. Forse non ricordiamo più le parole, ma come potremmo avere dimenticato le sensazioni, le emozioni, quello che don Daniele ci ha trasmesso, da cuore a cuore? Dal cuore parte la verità e al cuore arriva. Dal cuore parte l'amore e al cuore arriva.

Avvolti dalla sua voce calda che contrasta con le terribili miserie della sua gente, dal pacato pathos delle sue parole, dall'inquieta quiete di un giovane sacerdote alla ricerca di Dio attraverso i poveri, alla ricerca dei poveri per trovare Dio. Le vette andine parlano della maestà di Dio, le famiglie nelle catapecchie di fango parlano delle ingiustizie degli uomini.

Don Daniele è "oltre": oltre le giustificazioni con cui eludiamo la chiamata di Dio, oltre i cosiddetti umani limiti che ci impediscono di donarci agli altri, "oltre" i freni del buon senso che svuotano la vita di senso, "oltre" la paura di amare e di soffrire. Tutto per Dio, tutto per i poveri.

Tutto. A Dio si dà tutto. Dio chiede tutto. Era già chiaro quella sera.

Don Daniele viene rapito in Perù il 16 marzo 1997; il suo corpo viene ritrovato il 18 marzo, finito con un colpo alla testa. Ha 35 anni.

Ho avuto la grazia di incontrare don Daniele, di ascoltarlo, di parlargli, di vedere com'è fatto un "martire": uno che crede, e quando pensa di non credere si sforza di credere, uno che ha visto qual è l'unica strada che vale la pena di essere percorsa, che sa dov'è nascosto il vero tesoro e ha venduto tutto per comprare quel campo. Ci saranno rovi, buche, insidie, sangue... ma lì è il tesoro e per nulla al mondo vi rinuncia. Testimone fino al sacrificio.

Grazie, don Daniele.

Monica Monari

Don Daniele Badiali durante la Santa Messa nell'oratorio di Maggio nel 1993.

Don Daniele al "Partecipa anche tu!" con l'allora presidente Elso Azzimondi, Mario Goriup e don Lino Goriup.





SANTA PASQUA 2017

*"...è arrivato il SALVATORE; uscite i fedeli,
alla RISURREZIONE..."*

(La Liturgia Bizantina)

La vita ha senso solo ai piedi della Croce. Qui la sofferenza si trasforma in una fontana di grazia, le lacrime in gioia, la paura in coraggio, e la morte nella Risurrezione.

Colui che è la Luce e la Risurrezione, vi conceda una vita piena di speranza e di grazia!

Le suore e bambini della Congregazione del Cuore Immacolato – CASA "SAN GIUSEPPE", vi augurano una SANTA PASQUA vicino ai vostri cari.

CRISTO è RISORTO!





La chiesa di Padre Cristoforo

A GATOWO, alla periferia di Minsk, sono state poste le fondamenta della Chiesa di Padre Cristoforo. È iniziata così anche la seconda costruzione di cui ci avevano parlato i nostri amici sacerdoti della Bielorussia, un'opera da tempo in progetto che ora inizia a concretizzarsi. Si tratta di un'altra importante tappa del cammino della comunità cattolica di Gatowo affidata alla cura pastorale di Padre Cristoforo: dopo le opere parrocchiali, che in questi anni hanno offerto ai fedeli un luogo in cui condividere la propria fede e crescere spiritualmente, e sono state un'occasione di aggregazione per bambini e ragazzi, ora è giunto il tempo per costruire materialmente la casa di Dio. Buon lavoro, Padre Cristoforo, la preghiera e il sostegno del "Partecipa anche tu!" non mancheranno!

Perù

NELLO SCORSO numero del notiziario vi abbiamo dato conto delle offerte raccolte durante l'Avvento di fraternità a Pieve di Budrio, ora è con gioia e tanta, tanta gratitudine che possiamo dirvi che ancora una volta la vostra risposta è stata davvero generosa e abbiamo fatto pervenire a padre Alessandro Facchini **6000,00 euro** che saranno impiegati per sostenere le tante necessità della sua missione a Encañada: la casa dell'orfano dove opera la volontaria Marianna, la mensa per i poveri, la casa del malato, i taller (scuole-laboratori) dove i ragazzi imparano un mestiere...

Le vostre offerte rendono tangibile la fede nella carità, rendono possibile un'autentica testimonianza, perché, come ha scritto Padre Daniele Badiali, **"senza la carità è impossibile parlare di Dio"**.



E...STATE IN FESTA

Venerdì 30 giugno - Sabato 1° luglio - Domenica 2 luglio

dalle ore 19 stand gastronomico e pesca di beneficenza
a sostegno della nostra attività missionaria

30 GIUGNO

Esibizione del gruppo THE MARCHING SAINTS Gospel Music



THE MARCHING SAINTS
GOSPEL
MUSIC

1 LUGLIO

Spettacolo di danza e arti circensi dell'associazione DANZA È



2 LUGLIO

Musica live con i



LUNEDÌ 3 LUGLIO

Ore 20.30 Santa Messa
presieduta da

S.E. Mons.

Matteo Maria Zuppi

Arcivescovo di Bologna

Nel 20° anniversario
del ritorno

alla Casa del Padre

di **Mons. Guido Franzoni**

